



Il muro nero - 30 x 40

INNO ALL'ARTE

Un inno all'arte
eleviamo,
intesa nei suoi
componenti,
vive ovunque
nei continenti . . .
Non c'è vita
se arte non c'è!
Eleviamo
il nostro pensiero
a chi dell'arte
fu un pioniere
Sia che canti,
che scriva,
che pinga,
che scolpisca,
che giochi
e componga.
Chi dell'arte
seguire sa l'estro
è d'essa un vero
maestro . . .
Chi la segue
è felice perchè
non c'è vita
se Arte non c'è!

SAN FRANCESCO E L'ECOLOGIA

S. Francesco tutto donò
ricchezze, denaro
e ciò che gli era caro . . .
Tutto donò ai poverelli,
parlò ai pesci ed agli uccelli.
Fu il Santo della bontà,
amò Gesù e la povertà . . .
La natura Egli cantò,
un lupo ammansì
e sulla nuda terra infine morì.
E' il Patrono dell'Ecologia
ma anche della Patria mia!

PERCHE' RITARDA

Vi guardo, rondinelle,
andare su e giù,
sospinte dal vento
nel cielo lassù . . .
Anche voi avete notato
come il tempo è cambiato
ed il vostro squittio,
molte cose vuol dire a Dio:
«Oh, perchè immenso bene,
Primavera ancor non viene?
Il tempo è vario, il cielo piove,
non sopporta tante prove . . .
Vola il razzo . . . lo SHUTTLE va
per l'immensità . . .
rompe il velo dell'atmosfera,
tarda, perciò la PRIMAVERA?

GUANTI D'ORO

Portavi i guanti, stamattina,
ed altero ti ergevi in altezza . . .
Guatando poi la carretta,
ho capito che a cogliere andavi
l'immondezza . . .
Mentre la mia macchina guidavo,
un pensiero tra me formulavo:
«Bravo ragazzo, non avrai
avuto certo esitazione
nell'accettar tal sistemazione!
T'ammiro, però,
pel tuo comportamento
che sapeva d'orgoglio, sai,
in quel momento . . .
Sapeva di nobiltà il tuo lavoro,
per me il guanto che portavi
era d'oro!

DOVE ANDRAI?

Del Natale
la festa è vicina,
dove andrai
a finire, nonnina,
quando i tuoi cari
andranno a sciare?
A casa sola
non potrai restare!
Se poi andranno
in montagna,
coi tuoi dolori
sarai una lagna . . .
Allora sai
il tuo posto qual è?
Dove altri vecchi
staranno con te!
Non ti sentire
abbandonata,
prendi la vita
così come viene,
perchè anche
per gli altri
essa è un bene . . .
e felicemente
vissuta va,
come la tua
nella verde età!

COME IN UN FILM

Ieratica,
mi sembrasti dolce creatura,
nel film a me mostrato
e di dolcezza il cor
mio ristorato,
felice assai t'osservò!
Scendeva il vestito
in mille pieghe
e dal tuo capo
fine acconciatura,
semplice la tua andatura
con chi all'altare ti portò!
Facevan ala
al tuo passare
molte persone
liete nel lor viso
ma nel tuo c'era il Paradiso,
gli Angeli reggevano il tuo vel!
Presente non ero
al tuo sponsale,
il tardivo mio voto
ti sia augurale!

Dedicata alla figlia di una collega.

I DIALETTI ITALIANI

Viaggiando per l'Italia, in italiano
sentii poco conversare
chè d'ogni regione il dialetto facea
l'italico idioma eclissare . . .
Le TOSE a Turin, a Firenze le . . . arla,
in modo strano ciascun italo parla
e chi ascolta resta frastornato
che nulla comprende di quel parlato.
Nicu è lu mar 'nSicilia bedda
e mancu a dillu
a Tarantu c'è puru lu mari piccirillu.
A sa birittas dici lu sardignolu
la sousice come in Francia lu Romagnolu
A Venezia, ad ogni ura,
in gondoleta va la sciura
e vola, vola lu cardillu
di l'abruzzesi cu lu vasu
a pizzichillu . . .
A Rovereto dove sta la Campana!
«Povera fija chi ti ci porta a ffà?
è assai luntana! . . .» mi sentii dire
ed ogni discorso udii in vario suono,
io, però, chiedo perdono;
il dialetto più bello che ci sia
che a formare il volgare venne usato
è quello della «terra mia»,
io son Siciliana
e suono perciò a festa
la mia Campana.

In difesa del proprio dialetto.

MESSAGGERO DI PACE

Sei la delizia
di ogni bambino,
verde, rosso, giallo,
azzurro palloncino
e se dalla stretta
stavolta, scappa
impaziente il filo,
negli occhi «egli»
non ha il pianto,
perchè dietro al tuo velo
scioglie un etereo canto . . .
Greppio non fa
con l'infantile sua bocca,
pensando al lavoro che ti tocca . . .
Il suo cuor seguendoti
non tace . . .
ti ha dato un messaggio
«portator di pace»!
ed assieme ad altri
mille e più palloni
di «PACE»
sarai messaggero.
Vola . . . va . . .
attraversa il mondo intero . . .
Dove scocca il dardo
che uccide le persone,
faccia baluardo ogni pallone!

AD ADA NEGRI

Le gioie della vita,
simili a diamanti
diafani nella bruma serale . . .
le lotte per sconfiggere
le insidie atte
a valutar l'ingegno
e l'inceder muto e solingo
nel mare della vita,
nuotando per mantenersi a galla,
senza annaspate vilmente . . .
queste in certe liriche si sente
e sentesi pur l'affanno del corpo
che lo spirito agogna
nella ricerca dell'altro perduto
che più ritorno non ha . . .
e freme e grande è il desio
che profondo solco ha scavato
nell'alma che pregando
giunge a DIO . . .
S'innalza, quindi, il nome
perduto nella strada,
s'innalza a ridiventare ADA
e torna dall'ESILIO
a sè imposto e «DAL PROFONDO»
con «FATALITA'» ad ogni costo
e la premiata sua arte fa di lei
ricca di parola,
piccola maestra d'una grande scuola . . .
e . . . la cantò nella natura

Le parole sottolineate sono titoli di opere.

cogliendola in ogni sua sfumatura,
col «PREMIO MILLI» si volle premiare
l'arte sua crepuscolare.

KALENDIMAGGIO

S'avvicina lesto Maggio
Viva, viva kalendimaggio!
Dalla terra odore sale,
è finito il temporale,
l'aria è primaverile,
il venticello pur sottile!
E' la festa dell'amore
che radici ha antiche
d'esse nuove porta il vento
tra le dame del «TRECENTO»
In un quadro assai famoso
dipinse un gran pittore
di Lorenzo il Magnifico
la donna del cuore . . .
Tra lo zefiro leggero,
e l'abito in fiore,
là fanciulla lieta avanza
col passo suo di danza . . .
E' la festa del risveglio,

esulta la natura,
danzano le tre «GRAZIE»
nell'aria tersa e pura . . .
A Firenze, nella Cascina
si eleggeva la «REGINA»
che veniva ossequiata
dai ragazzi della Vallata . . .
Ancora in auge è la festa
e ciascun felice resta
c'è chi cerca armonia
chi vuol esser . . . lieto sia!
Ogni donna si prepara
a ricevere il tributo
dalle porte il ramo pende
ad ognuna il cor s'accende!
Ecco viene, lesto Maggio
Viva, viva Kalendimaggio

Diploma e medaglia dorata - Borgo degli Artisti.

ITALO - EUROPEI

Gli Itali non saranno
più costretti
nella loro allungata
terra . . . ma, esulando
fuor dai lor confini
divideran con gli Europei
vita e destini . . .
Grande la famiglia
or s'è fatta,
ma la coscienza
di chi all'apice sta,
non s'è distratta?
I missili, l'economia,
la disoccupazione,
del mondo la fame . . .
ciascun per sè
è un argomento infame,
che non rimarrà
nel limite di un sogno,
se affrontato sarà
con serio impegno . . .
se si porterà soccorso,
effettivo aiuto
a chi tutto avea
e per gli altri
l'ha perduto . . .
Si porti PACE
in ogni terra,
dove aspro arde
un focolaio
di Guerra!